COMUNE DI ACRI

CONSIGLIO COMUNALE

Iniziativa del consigliere comunale di minoranza

Al Presidente del Consiglio comunale di Acri
Al Sindaco del Comune di Acri
e, per conoscenza, al Segretario generale

MOZIONE

Oggetto: Condanna degli episodi di violenza e dei blicchi illegali verificatisi nel Corso delle recenti manifestazioni, solidarietà alle Forze dell'Ordine e promozione a tuteta della sicurezza, della legalità e della civile convivenza.

Il sottoscritto Salvatore Palumbo, consigliere comunale di minoranza del Comune di Acri ed esponente di Fratelli d'Italia, presenta la seguente mozione nell'esercizio delle proprie prerogative consiliari.

La presente mozione è presentata ai sensi dell'art. 43, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e dell'art. 23, commi 1, 6 e 7, del Regolamento del Consiglio Comunale di Acri, approvato con deliberazione consiliare n. 23 del 1° luglio 2019 e modificato con deliberazione n. 5 del 20 marzo 2024. Si richiama altresì l'art. 30 del medesimo Regolamento, a tutela della libertà di azione, espressione e voto del singolo consigliere.

PREMESSO CHE

- la libertà di manifestazione del pensiero e il diritto di riunirsi pacificamente rappresentano principi fondamentali del nostro ordinamento democratico, riconosciuti e tutelati dalla Costituzione della Repubblica italiana;

- l'articolo 17 della Costituzione riconosce il diritto dei cittadini di riunirsi pacificamente e senz'armi, nel rispetto delle condizioni previste dall'ordinamento a tutela della sicurezza e dell'incolumità pubblica;

- nelle ultime settimane, in occasione di manifestazioni e cortei svoltisi in diverse città italiane, si sono verificati gravi episodi di violenza, con aggressioni nei confronti degli appartenenti alle Forze dell'Ordine, danneggiamenti di beni pubblici e privati e atti di vandalismo ai danni di attività commerciali;

- in particolare, i recenti disordini verificatisi a Milano e in altri centri urbani hanno destato forte preoccupazione, riportando al centro del dibattito pubblico la necessità di garantire il pacifico esercizio del diritto di manifestare e, al contempo, la sicurezza dei cittadini;

- parallelamente, nell'ambito delle recenti mobilitazioni del settore dell'autotrasporto e di quello agricolo, si sono registrati blocchi stradali e presidi che hanno determinato gravi disagi alla circolazione, al trasporto delle merci e al regolare svolgimento delle attività economiche;

- sono stati inoltre segnalati episodi di intimidazione nei confronti di lavoratori intenzionati a proseguire la propria attività, tra cui minacce e danneggiamenti ai mezzi di trasporto, compresi gli pneumatici, condotte sulle quali sono in corso accertamenti da parte delle autorità competenti;

- particolare preoccupazione destano le notizie relative a possibili tentativi di infiltrazione e strumentalizzazione delle proteste da parte di soggetti riconducibili alla criminalità organizzata, circostanze oggetto di approfondimento da parte delle autorità competenti;

CONSIDERATO CHE

- nessuna rivendicazione di natura politica, sociale o economica può costituire una giustificazione per il ricorso alla violenza, alle intimidazioni o alla distruzione di beni pubblici e privati;

- il diritto di manifestare pacificamente non può trasformarsi in un pretesto per compromettere l'ordine pubblico, ostacolare la libertà altrui o mettere a rischio l'incolumità delle persone;

- il ricorso a blocchi stradali illegali, alle minacce e alle intimidazioni nei confronti di chi intende continuare a lavorare rappresenta una grave lesione dei diritti individuali e collettivi, con ripercussioni sulla libertà di circolazione, sul diritto al lavoro e sulla continuità delle attività produttive;

- l'eventuale presenza di interessi criminali dietro forme di protesta e mobilitazione costituisce un rischio particolarmente grave, che impone la massima attenzione delle istituzioni affinché legittime rivendicazioni non vengano strumentalizzate per finalità illecite;

- le Forze dell'Ordine rappresentano un presidio imprescindibile dello Stato democratico e garantiscono quotidianamente, con professionalità, dedizione e senso del dovere, la sicurezza delle comunità e la tutela dei diritti costituzionalmente riconosciuti;

- gli operatori delle Forze dell'Ordine sono chiamati a svolgere il proprio servizio anche in situazioni particolarmente complesse, affrontando rischi personali per garantire la sicurezza collettiva;

- gli episodi di violenza, i danneggiamenti e le interruzioni illegali della circolazione producono conseguenze non soltanto sul piano dell'ordine pubblico, ma anche su quello economico e sociale, colpendo cittadini, lavoratori, commercianti, imprese e intere comunità locali;

RITENUTO CHE

- sia dovere delle istituzioni, a ogni livello, condannare con fermezza qualsiasi forma di violenza e ribadire che il confronto democratico deve svolgersi esclusivamente attraverso strumenti pacifici e nel rispetto della legge;

- sia fondamentale garantire che l'esercizio del diritto di manifestare non si traduca nella compressione illegittima dei diritti degli altri cittadini, con particolare riferimento alla libertà di circolazione, alla sicurezza e al diritto di svolgere liberamente la propria attività lavorativa;

- sia necessario esprimere vicinanza e riconoscenza agli uomini e alle donne delle Forze dell'Ordine che quotidianamente operano al servizio della collettività, con particolare riguardo a quanti siano rimasti feriti o abbiano subito aggressioni nell'esercizio delle proprie funzioni;
- le amministrazioni comunali, quali istituzioni più vicine ai cittadini, debbano contribuire alla diffusione della cultura della legalità, del rispetto delle regole e della responsabilità civica, anche attraverso iniziative rivolte alle giovani generazioni;

- il contrasto alla violenza e la tutela della sicurezza urbana richiedano una costante collaborazione istituzionale, nel rispetto delle rispettive competenze, tra amministrazioni locali, Prefetture, Questure e Forze dell'Ordine;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI ACRI, CON L'APPROVAZIONE DELLA PRESENTE MOZIONE,

ESPRIME

- ferma condanna di ogni forma di aggressione, vandalismo, devastazione e intimidazione commessa in occasione di manifestazioni o proteste;

- pieno rispetto per il diritto costituzionale di manifestare pacificamente, da esercitare nel rispetto dei diritti e delle libertà altrui;

- solidarietà e riconoscenza alle donne e agli uomini delle Forze dell'Ordine, in particolare a quanti siano stati feriti o aggrediti nell'esercizio delle proprie funzioni;

- vicinanza ai lavoratori, ai cittadini e agli operatori economici che abbiano subito violenze, minacce o danni, nonché fiducia nel lavoro delle autorità competenti per l'accertamento dei fatti.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE, PER QUANTO DI COMPETENZA,

1. A manifestare formalmente la solidarietà dell'Amministrazione comunale alle Forze dell'Ordine, riconoscendone il ruolo fondamentale nella salvaguardia della sicurezza pubblica, della legalità e delle libertà democratiche;

2. A ribadire pubblicamente la ferma condanna di qualsiasi forma di violenza, intimidazione e blocco illegale della circolazione, riaffermando il principio secondo cui il diritto di manifestare

deve sempre esercitarsi nel rispetto delle persone, delle istituzioni, della libertà di circolazione e del diritto al lavoro;

3. A promuovere, nell'ambito delle competenze comunali, iniziative di sensibilizzazione e di educazione alla legalità, anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche, le associazioni del territorio e le Forze dell'Ordine, al fine di diffondere tra le giovani generazioni i valori del rispetto reciproco, della responsabilità civica, della partecipazione democratica e del contrasto a ogni forma di criminalità;

4. A favorire il dialogo e la collaborazione con le autorità competenti in materia di sicurezza pubblica, contribuendo, per quanto di competenza, alla prevenzione di episodi di violenza, intimidazione e illegalità, nonché alla tutela dell'incolumità dei cittadini, della libertà di circolazione, del patrimonio pubblico e delle attività economiche.

Acri, 14/11/2026

Il Consigliere Comunale
Salvatore Palumbo

